



COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 526

Roma, 01/12/2021

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **PONTONE PONTONICCHIO**, NEL COMUNE DI LESINA (FG), SITUATA NELLA REGIONE PUGLIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Lesina, loc. Pontone Pontonicchio(FG).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Lesina, loc. Pontone Pontonicchio(FG) interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "*notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13*" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20061) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20062) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/20063) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

- CONSIDERATO che tra la fine degli anni '60 ed i primi anni '70, il sito è stato oggetto di coltivazione di una cava per il prelievo di ghiaia, il cui materiale, è stato utilizzato in parte per la realizzazione del tratto autostradale A14, prospiciente l'area. L'attività estrattiva, dall'analisi delle foto aeree, sembrerebbe essere stata dismessa prima del 1975, infatti il bacino di cava, si presenta coperto da una folta vegetazione;
- CONSIDERATO che a partire dal 1992, il sito è stato individuato come discarica provvisoria per lo smaltimento dei rifiuti urbani del Comune di Lesina, tramite l'Ordinanza Sindacale n. 70 del 21/10/1992;
- CONSIDERATO che con Ordinanza Sindacale n. 27 del 22/06/1995 veniva confermata l'individuazione del sito di Pontone-Pontonicchio quale discarica provvisoria e se ne autorizzava l'uso fino al 31/12/1995;
- CONSIDERATO che con ulteriore Ordinanza Sindacale n. 64 del 30/12/1995, il Sindaco prorogava l'utilizzo del sito fino al 31/12/1996;
- CONSIDERATO che con Ordinanza del Sindaco n. 80 del 30/12/1996 l'uso della discarica veniva prorogato fino al 31/12/1997;
- CONSIDERATO che con Ordinanza Sindacale n. 65 del 31/12/1997, di cui all'art. 13 del D. Lgs 22/97, si autorizzava, per la durata di mesi sei dalla data di emissione, il conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica ubicata in agro del Comune di Lesina alla località "Pontone-Pontonicchio";
- CONSIDERATO che Ordinanze e atti successivi (Ordinanza n. 46 del 30/07/1998 e Delibera di Giunta Comunale n. 283 del 18/09/1998) hanno prorogato l'utilizzo della discarica di località Pontone-Pontonicchio fino a Ottobre 1998;
- TENUTO CONTO che la discarica è stata attiva nel periodo compreso tra il 1992 e il 1998;
- CONSIDERATO che la discarica non risulta più attiva da oltre 20 anni;
- VISTO che è stato predisposto e approvato il Piano di caratterizzazione prima in Conferenza dei Servizi in data 17/12/2009 e successivamente con D.D. n. 194 del 21/12/2010 della Regione Puglia (*All. I*);
- CONSIDERATO che il Piano di Caratterizzazione è stato attuato nel dicembre 2012 ed i risultati di detta attuazione congiuntamente ai risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica elaborata (AdR) sono stati esaminati e valutati definitivamente nella Conferenza dei Servizi del 17/12/2014;
- TENUTO CONTO che dall'esecuzione di sondaggi ambientali per la caratterizzazione del sito sono emerse le seguenti considerazioni conclusive riportate nella relazione tecnica redatta dalla società Laser Lab "L'analisi dei risultati dell'attuazione del Piano di Caratterizzazione Ambientale del sito "Area di stoccaggio rifiuti RSU e inerti in località Pontone - Pontonicchio del Comune di Lesina (FG)" ha messo in evidenza la presenza di alcune criticità relative alle due matrici terreno superficiale, nel comparto cosiddetto suolo superficiale e per la matrice acqua sotterranea.

Nello specifico, i n. 20 sondaggi eseguiti nel sito, di cui n.5 attrezzati a piezometro per lo studio della falda, hanno consentito il prelievo di campioni di terreno e di acque sotterranee e la successiva verifica di qualità (analisi di laboratorio).

I risultati delle analisi di laboratorio evidenziano per il terreno superficiale superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per alcuni metalli, IPA e per gli Idrocarburi pesanti $C > 12$. I superamenti riscontrati si individuano all'interno dell'area di discarica nei campioni di terreno frammisti a rifiuti. Si ipotizza, quale sorgente primaria di contaminazione l'ammasso di rifiuti interrati all'interno dell'area di discarica. Inoltre, l'unico campione di terreno superficiale (top soil) prelevato nel settore nord-occidentale della discarica e sottoposto ad analisi di laboratorio per la determinazione di furani e diossine ha messo in evidenza il superamento della relativa CSC, con ogni probabilità ascrivibili a ricadute del fallout di incendi di materiale plastico/rifiuto, senza escludere quale sorgente primaria il traffico veicolare dell'autostrada A14, poco distante dal sito. Nel sito di studio sono stati realizzati n. 5 piezometri, di essi n. 4 sono dislocati lungo il perimetro della discarica e n. 1 all'interno della discarica.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, le misure di soggiacenza della falda hanno evidenziato una direzione di flusso da ovest verso est.

Per tale matrice è stata rilevata una contaminazione da Manganese e da Nitriti e concentrazioni elevate di Solfati ma sempre al di sotto delle relative CSC.

Il Manganese, presente in quasi tutti i campioni potrebbe essere associato anche alla natura (geologica) stessa dell'acquifero, senza poter escludere in ogni caso un apporto da parte dei rifiuti.

I Nitriti, risultano elevati e con valori di concentrazione superiori alle CSC nei soli punti P3 e P4 ubicati rispettivamente a monte e a valle idrogeologico. Il piezometro ubicato all'interno del corpo di discarica si caratterizza per valori modesti di concentrazione dei Nitriti. Tale andamento si riscontra anche per i Solfati che presentano valori di concentrazione maggiori all'esterno della discarica rispetto ai valori rilevati nel piezometro ubicato all'interno del corpo discarica.

La presenza di valori elevati di concentrazione di Nitriti e Solfati nelle acque di falda esterne all'area di discarica potrebbe essere imputata all'intensa attività agricola svolta nell'intorno del sito. Infatti, la somministrazione su suolo di concimi chimici ricchi in Solfati e Nitriti può determinare una anomala concentrazione degli stessi nelle acque di falda." (All. 2);

TENUTO CONTO

che nelle conclusioni dell'analisi di Rischio sito specifica svolta a valle della caratterizzazione si riporta che "Il presente documento riporta i risultati dell'analisi di rischio sanitario ambientale elaborata a seguito del modello concettuale del sito. Sono risultate "potenzialmente contaminate" le matrici terreno insaturo nel comparto "suolo profondo" e "suolo superficiale" e le "acque sotterranee". Per la matrice terreno superficiale, la contaminazione è stata rilevata nei campioni prelevati nei fori di sondaggio denominati S12, S6, S7 e P2. Inoltre, per gli analiti Diossine e Furani sono stati rilevati superamenti nel punto di campionamento denominato C1(diossine). Per i terreni profondi si evidenziano superamenti nei campioni prelevati nei fori di sondaggio denominati S1 ed S4. Per le acque sotterranee sono stati rilevati superamenti delle CSC per il Manganese e i Nitriti in quasi tutti i punti di campionamento (P1, P3 e P4)."(All. 3);

VISTI

i documenti tecnici relativi a 'Risposte alle osservazioni di Arpa Cds del 05/12/13' e 'Risultati analisi di rischio (rielaborazione con nuovi dati post Cds del 05/12/2013)' (All. 4 e All. 5);

VALUTATO CHE

alla luce dei risultati dell'analisi di rischio, è emersa la necessità di effettuare delle opere che permettano di ridurre/minimizzare/eliminare i rischi indotti dalla contaminazione acclarata nei diversi comparti ambientali. La sorgente primaria della contaminazione delle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee è rappresentata dai rifiuti abbancati in discarica. In generale, la riduzione del rischio sanitario ambientale può essere conseguita mediante uno o più interventi: eliminazione della sorgente mediante il trattamento o la rimozione della sorgente stessa; in questo caso,

	<p>la sorgente è costituita dai rifiuti abbancati all'interno della discarica; eliminazione delle vie di esposizione, realizzando un capping per evitare l'erosione di polveri contaminate e l'infiltrazione delle acque meteoriche con successivo dilavamento; realizzando l'impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica in modo da impedire l'infiltrazione delle acque di falda nel corpo della discarica stessa con relativa contaminazione e diffusione;</p>
TENUTO CONTO	<p>che fatte le opportune valutazioni di carattere tecnico ed economico, nonché dei tempi necessari alla bonifica, si è ritenuto che l'intervento di bonifica maggiormente applicabile, sotto il profilo tecnico ed economico, risulta essere:</p> <p>a) per i rifiuti abbandonati sul corpo della discarica, la loro rimozione ed il conferimento presso una discarica autorizzata;</p> <p>b) per i rifiuti urbani abbancati nel corso degli anni e fino al 1998, la messa in sicurezza permanente.</p>
VISTO	<p>lo studio di fattibilità del Progetto di Bonifica della discarica comunale sita in località "Pontone Pontonicchio" nel Comune di Lesina (FG), redatto da Dott. Geol. Massimo Ranieri in aprile 2015, in particolare l'elaborato "Relazione sulla fattibilità" (All. 6);</p>
VISTA	<p>la Relazione Tecnica ed illustrativa relativa al progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica comunale di Pontone – Pontonicchio" in agro di Lesina (FG) (All. 7);</p>
VISTA	<p>la Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 23/03/2018 relativa all'approvazione progetto esecutivo di bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica comunale "Pontone – Pontonicchio" in agro di Lesina (All. 8)</p>
VISTO	<p>il verbale di validazione del progetto esecutivo del 23/03/2018 con cui viene stabilito che "...sulla base delle verifiche effettuate, il progetto esecutivo può ritenersi valido in rapporto alla tipologia, categoria, entità e importanza dell'intervento" (All. 9);</p>
ALLA LUCE	<p>della procedura di gara relativa alla realizzazione dell'intervento, da cui risulta aggiudicatario l'operatore economico " Favellato Claudio SpA" come da Determina del Comune di Lesina n. 412 del 12/10/2020 (All. 10);</p>
VISTO	<p>il verbale di consegna parziale dei lavori del 28/01/2021 (All. 11);</p>
TENUTO CONTO	<p>che a seguito della rimozione dei rifiuti preliminare all'installazione di idonea vasca di contenimento degli stessi è stato previsto la verifica di pareti e fondo scavo per essere certi di installare teli isolanti su terreni non già compromessi;</p>
VISTA	<p>la nota della Ditta Favellato del 19/04/2021 relativa alla condivisione caratterizzazione dei terreni di fondo scavo, nell'ambito dei lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente della discarica "Pontone Pontonicchio" localizzata in agro del Comune di Lesina (FG) (All. 12);</p>
VISTA	<p>la nota Commissariale 7/2-59 del 03/05/2021 (All. 13);</p>
VISTA	<p>la nota di ARPA Puglia del 3/6/2021 relativa alla trasmissione del Rapporto di validazione dati analitici componente SUOLO dei campioni di fondo scavo dalla quale si evince che "I composti organostannici, determinati solo dal laboratorio privato tenuto conto dell'incertezza di misura associata al dato analitico, risultano significativamente maggiori del valore limite al livello di confidenza del 95%. I parametri Berillio e Zinco sono inferiori alle CSC per entrambi i laboratori ad eccezione del campione S9 analizzato dal laboratorio di parte che mostra "non conformità" per entrambi i parametri. I restanti parametri analizzati in contraddittorio da entrambi i laboratori sono conformi ai limiti della Tabella 1, colonna A (suoli ad uso verde pubblico) Allegato 5, Parte IV, D.lgs. 152/2006. Da quanto sopra esposto, considerando i risultati delle performance analitiche dei due laboratori, i dati analitici del laboratorio sono validati. Si raccomanda di ritenere validi, i valori più conservativi tra quelli determinati dal laboratorio privato e laboratorio di ARPA Puglia" (All. 14);</p>
VISTA	<p>la nota della Ditta Favellato del 10/9/2021 riguardante la caratterizzazione di fondo scavo anche della vasca A poiché "Considerata l'esigenza di dover ampliare il volume della vasca "A" in estensione sulla superficie della vasca "B" come da schema planimetrico allegato, dal quale si evince che, in</p>

VISTA

analogia con quanto finora eseguito e a norma del Capitolato speciale d'Appalto, occorre procedere al campionamento del fondo vasca in ampliamento per n. 08 campioni da prelevare e più precisamente n. 5 Campioni S26-S27-S28- S29-S30 su area insatura di mq 1.900 e n. 3 Campioni S31-S32-S33 su area insatura di mq 720. (All. 15);

la 'Relazione stato dei lavori' redatta in data 30/11/2021 in cui vengono descritte "Le attività espletate nel sito sono state suddivise sostanzialmente in due fasi:

Prima fase - rimozione, cernita e caratterizzazione dei rifiuti e successivo conferimento presso impianto autorizzato sia dei rifiuti pericolosi che non (depositati/abbandonati abusivamente) e dell'eventuale terreno contaminato;

Seconda fase - la messa in sicurezza permanente dei rifiuti urbani smaltiti su tutta l'area della vecchia cava.

L'area di MISP è stata individuata nella zona orientale del sito (Zona A); l'intervento ha previsto lo spostamento provvisorio dei rifiuti presenti nell'area, la verifica di conformità del terreno di fondo scavo e il successivo riempimento fino ad un 1 metro dalla massima escursione della falda e l'impermeabilizzazione del fondo nonché delle pareti e la collocazione dell'intera massa di rifiuti all'interno della vasca con la ricopertura (capping) dei rifiuti stessi. Nello specifico tali attività sono state articolate come di seguito:

- *rimozione della vegetazione spontanea;*
- *allestimento aree di cantiere;*
- *rimozione preventiva degli abbandoni di rifiuti non pericolosi e pericolosi, con individuazione dei CER ed in particolare dei materiali in cemento amianto secondo il piano di lavoro allegato al progetto (R4) che deve essere approvato dalla ASL competente;*
- *prelievo di campioni di rifiuti abbandonati, da sottoporre ad analisi di laboratorio per la determinazione della classe di rifiuto (CER) in modo da individuare il centro di smaltimento più idoneo;*

Successivamente una volta rimossi gli abbandoni sul corpo della discarica si è provveduto:

- *allo spostamento dei rifiuti abbandonati dalla zona A (area di MISP), compreso il terreno contaminato al fine di predisporre l'impermeabilizzazione relativa alla messa in sicurezza dell'intero volume dei rifiuti, "spalmati sull'intera area di discarica.*
- *al campionamento nella zona di MISP (zona A) della matrice terreno per la conformità dello scavo, una volta rimossi i rifiuti e il terreno contaminato (base dell'area di rimozione)*
- *alla realizzazione del sottofondo dell'area di messa in sicurezza permanente (MISP) con posa in opera di materiale arido. Detta operazione si è resa necessaria al fine di portare il piano di posa dei rifiuti, al di sopra del livello di massima escursione della superficie piezometrica;*
- *alla impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con i diversi layer impermeabilizzanti;*
- *alla rimozione dei rifiuti dall'intera superficie della discarica e abbancamento degli stessi, all'interno del bacino impermeabilizzato;*
- *chiusura della discarica con pacchetto impermeabile (capping).*

Alla data odierna, inoltre, sono state eseguite le seguenti attività:

- *realizzazione della recinzione del sito;*
- *rimozione dei rifiuti abbandonati non pericolosi e pericolosi, con individuazione dei CER ed in particolare dei materiali in cemento amianto: in particolare in parte risultano già smaltiti mentre il materiale da demolizione edile è stato provvisoriamente collato in idonei big-bag in attesa del conferimento finale a discarica;*
- *chiusura della discarica con pacchetto impermeabile (capping);" (All. 16);*

CONSIDERATO

che la su citata relazione contiene al suo interno le copia dei formulari nr. 797176/2021 e 7971777 del 15/11/2021 che attestano l'avvenuto smaltimento di

TENUTO CONTO

rifiuti con codice CER 15 02 02 (materiali assorbenti e filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose) e di rifiuti con codice CER 17 06 05 (materiale da costruzione contenenti amianto);

DATO ATTO CHE

dei numerosi sopralluoghi effettuati sul sito di discarica nel corso delle lavorazioni di messa in sicurezza permanente da personale della Struttura di supporto al Commissario;

per l'ex discarica di Comune di Lesina, loc. Pontone Pontonicchio(FG).

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedirne l'accesso anche con cancello;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, e i rifiuti con codice cer 17 06 05 e 15 02 02 sono stati correttamente smaltiti;
- iii) E' stato effettuato intervento di MISP (messa in sicurezza permanente), in corrispondenza dell'area precedentemente occupata da rifiuti solidi urbani, mediante realizzazione di sottofondo dell'area di messa in sicurezza con posa in opera di materiale arido, impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, rimozione dei rifiuti dall'intera superficie della discarica e abbancamento degli stessi, all'interno del bacino impermeabilizzato, chiusura della discarica con idoneo pacchetto impermeabile (capping) che isola i rifiuti in maniera permanente e definitiva;

VALUTATO CHE

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalla relazione redatta dalla direzione dei lavori e dai formulari di trasporto e smaltimento rifiuti, è stato eseguito un intervento con bonifica e messa in sicurezza del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con capping. Tale intervento costituisce una messa in sicurezza permanente dell'area ed assicura la salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, contenendo fisicamente il corpo di rifiuti evitandone la dispersione da agenti atmosferici e reinserendo l'area nel contesto paesaggistico territoriale

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

IL CAPO DIV. COORDINAMENTO E
ATTUAZIONE OPERATIVA INTERVENTI
(Ten. Col. Nino Tarantino)